

Bollettino d'informazione

Sì alla Vita

Organo dell'Associazione Sì ALLA VITA della Svizzera italiana – c.p. 563 – 6903 Lugano – www.siallavita.org
Tel. 091 966 44 10 – CCP 69-8606-8 Lugano

Riproduzione autorizzata specificando la fonte - Abbonamento annuo: Fr. 12.--
Redattore: Carlo Luigi Caimi

Papa Francesco dedica nell'Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium" un capitolo ai "più piccoli" e deboli

Avere cura della fragilità

Papa Francesco, nel Capitolo quarto della sua Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium" dedicato alla dimensione sociale dell'evangelizzazione, si china sulla figura dei "più piccoli", dei deboli e dei meno dotati. Fra questi annovera le donne oggetto di esclusione, maltrattamento e violenza, nonché *i bambini nascituri «i più indifesi e innocenti di tutti, ai quali oggi si vuole negare la dignità umana al fine di poterne fare quello che si vuole.»*

Al punto II. «L'inclusione sociale dei poveri» scrive (i sottotitoli sono nostri):

Siamo chiamati a prenderci cura dei più fragili della Terra

209. Gesù, l'evangelizzatore per eccellenza e il Vangelo in persona, si identifica specialmente con i più piccoli (cfr Mt 25,40). Questo ci ricorda che tutti noi cristiani siamo chiamati a prenderci cura dei più fragili della Terra. Ma nel vigente modello "di successo" e "privatistico", non sembra abbia senso investire affinché quelli che rimangono indietro, i deboli o i meno dotati possano farsi strada nella vita.

210. È indispensabile prestare attenzione per essere vicini a nuove forme di povertà e di fragilità in cui siamo chiamati a riconoscere Cristo sofferente, anche se questo apparentemente non ci porta vantaggi tangibili e immediati: (...)

Doppiamente povere sono le donne che soffrono situazioni di esclusione, maltrattamento e violenza

212. Doppiamente povere sono le donne che soffrono situazioni di esclusione, maltrattamento e violenza, perché spesso si trovano con minori possibilità di difendere i loro diritti. Tuttavia, anche tra di loro tro-

viamo continuamente i più ammirevoli gesti di quotidiano eroismo nella difesa e nella cura della fragilità delle loro famiglie.

Tra questi deboli i bambini nascituri, i più indifesi e innocenti di tutti, ai quali oggi si vuole negare la dignità umana al fine di poterne fare quello che si vuole

213. Tra questi deboli, di cui la Chiesa vuole prendersi cura con predilezione, ci sono anche i bambini nascituri, che sono i più indifesi e innocenti di tutti, ai quali oggi si vuole negare la dignità umana al fine di poterne fare quello che si vuole, togliendo loro la vita e promuovendo legislazioni in modo che nessuno possa impedirlo. Frequentemente, per ridicolizzare allegramente la difesa che la Chiesa fa delle vite dei nascituri, si fa in modo di presentare la sua posizione come qualcosa di ideologico, oscurantista e conservatore. Eppure questa difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano. Suppone la convinzione che un essere umano è sempre sacro e inviolabile, in qualunque situazione e in ogni fase del suo sviluppo. È un fine in sé stesso e mai un mezzo per risolvere altre difficoltà. Se cade questa convinzione, non rimangono solide e permanenti fondamenta per la difesa dei diritti umani, che sarebbero sempre soggetti alle convenienze contingenti dei potenti di turno. La sola ragione è sufficiente per riconoscere il valore inviolabile di ogni vita umana, ma se la guardiamo anche a partire dalla fede, «ogni violazione della dignità personale dell'essere umano grida vendetta al cospetto di Dio e si configura come offesa al Creatore dell'uomo».¹⁷⁶

¹⁷⁶ Giovanni Paolo II, Esort. ap. postsinodale, *Christifideles laici* (30 dicembre 1988), 37: AAS 81 (1989), 461

Non è progressista pretendere di risolvere i problemi eliminando una vita umana

214. Proprio perché è una questione che ha a che fare con la coerenza interna del nostro messaggio sul valore della persona umana, non ci si deve attendere che la Chiesa cambi la sua posizione su questa questione. Voglio essere del tutto onesto al riguardo. Questo non è un argomento soggetto a presunte riforme o a "modernizzazioni". Non è progressista pretendere di risolvere i problemi eliminando una vita umana. Però è anche vero che abbiamo fatto poco per accompagnare adeguatamente le donne che si trovano in situazioni molto dure, dove l'aborto si presenta loro come una rapida soluzione alle loro profonde angustie, particolarmente quando la vita che cresce in loro è sorta come conseguenza di una violenza o in un contesto di estrema povertà. Chi può non capire tali situazioni così dolorose?

Le incongruenze della politica: chiedere il divieto dell'accertamento precoce del sesso ma essere favorevole alla soluzione dei termini

Il 13 giugno 2014 Pascale Bruderer Wyss, Consigliera agli Stati argoviese e già Presidente del Consiglio Nazionale, ha depositato alla Camera Alta una mozione – di cui sono co-firmatari 34 colleghi, tra cui i ticinesi Fabio Abate e Filippo Lombardi – intitolata "Nessuna selezione prenatale del sesso dalla porta di servizio!". Il testo depositato è il seguente: «Il Consiglio federale è incaricato di precisare i limiti vigenti per gli esami prenatali precoci in modo da ridurre il più possibile il rischio di abusi finalizzati alla selezione del sesso.»

A motivazione della mozione Pascale Bruderer Wyss indica quanto segue: «L'articolo 11 lettera b della legge federale sugli esami genetici sull'essere umano (LEGU) vieta inequivocabilmente l'accertamento del sesso per pura curiosità: "È vietato eseguire esami prenatali allo scopo di determinare il sesso dell'embrione o del feto, salvo per la diagnosi di una malattia."

Nella prassi tuttavia, quest'importante principio non è sempre rispettato e il divieto esplicitamente sancito dalla legge può essere eluso – anche e soprattutto grazie ai nuovi esami non invasivi (Prenatest, Panorama, ecc.), che possono essere svolti già a partire dalla nona settimana di gravidanza.

Vi è rischio di abusi quando il sesso è un reperto secondario degli esami prenatali e viene comunicato con gli altri risultati dal laboratorio al medico e da questi ai genitori. Una situazione di questo genere cela il pericolo di un'interruzione della gravidanza nelle prime dodici settimane – soltanto perché il sesso del nascituro non risponde ai desideri dei genitori o di uno dei genitori.

Questo rischio può essere ridotto vietando ai laboratori di trasmettere al medico informazioni sul sesso che costituiscono un reperto secondario irrilevante per l'accertamento di malattie. Una soluzione di que-

sto tipo ha anche il vantaggio di non mettere sotto pressione i medici, evitando che si sentano obbligati a fornire ai genitori informazioni sul sesso del nascituro già a uno stadio così precoce della gravidanza.

Il Consiglio federale è invitato a proporre al Parlamento una precisazione delle disposizioni della LEGU che possa ridurre drasticamente l'attuale rischio di abusi.»

Con parere del 20 agosto 2014 il Consiglio federale ha proposto di accogliere la mozione: «Il Consiglio federale condivide l'opinione dell'autrice della mozione, secondo cui l'accertamento precoce del sesso nell'ambito di esami prenatali può comportare il rischio di un'interruzione della gravidanza motivata unicamente dal sesso dell'embrione o del feto. I nuovi esami prenatali non invasivi possono essere eseguiti in uno stadio precoce della gravidanza e i loro risultati sono noti prima della dodicesima settimana. Di norma, a seconda del test, i laboratori comunicano al medico curante i reperti sui cromosomi analizzati, inclusi quelli sessuali.

La possibilità evocata nella mozione di vietare ai laboratori la trasmissione al medico di informazioni sul sesso (eccezion fatta per gli accertamenti relativi a malattie che colpiscono unicamente uno dei due sessi) può essere una soluzione a questo problema. Diversamente dalla maggior parte degli altri esami genetici, quelli prenatali non invasivi vengono tuttavia per lo più eseguiti in laboratori esteri, ai quali difficilmente può essere imposto un simile divieto. Non può nemmeno essere escluso che in un prossimo futuro siano disponibili test eseguibili e interpretabili dal medico direttamente senza dover ricorrere a un laboratorio. Pertanto il Consiglio federale, nel quadro della revisione in corso della legge federale sugli esami genetici sull'essere umano, sta esaminando anche altri approcci per ridurre il rischio di abuso evocato.»

Fin qui tutto bene. Anzi: la mozione è stata accolta dal Consiglio di Stati il 16 settembre 2014. *Il dibattito nel plenum ha anche evidenziato in modo molto chiaro le incongruenze insormontabili tra i fini perseguiti dalla mozione e l'attuale soluzione dei termini (aborto libero e non punibile durante le prime dodici settimane di gravidanza).* La stessa Bruderer ha ricordato che «Meine Motion richtet sich erst recht nicht gegen die Fristenregelung, die ich für eine äusserst wichtige Er rungenschaft halte.» Una «conquista estremamente importante», la soluzione dei termini secondo Bruderer Wyss, che mal si concilia però con l'intenzione di evitare l'eliminazione di bambini in base all'accertamento precoce del sesso. Un divieto, infatti, sarebbe molto facilmente aggirabile, soprattutto ricorrendo a laboratori esteri. Il Consigliere federale Alain Berset lo ha dovuto ammettere e ha preconizzato una riflessione comune su questa complessa problematica di difficile soluzione.

Il dibattito ha dimostrato ancora una volta che o la vita umana la si difende sempre oppure ...

Il verbale del dibattito parlamentare è disponibile al link

http://www.parlament.ch/ab/frameset/f/s/4915/445513/f_s_4915_445513_445680.htm

I casi del mese

Carissimi e generosi Amici,

stiamo aiutando numerosissime mamme e famiglie che abbisognano, oltre ai soliti aiuti in natura (corredini, lettini, carrozzelle ecc.), anche di consistenti sostegni finanziari che mettono a dura prova le nostre casse. Ma, come ripetiamo da sempre, la Provvidenza si serve anche delle vostre mani generose e interviene sempre nei momenti più critici. Ogni contributo, anche piccolo è preziosissimo: il mare è composto da tante piccole gocce... Grazie, grazie infinite a tutti Voi che, da anni, ci permettete di compiere incredibili miracoli!

I nomi, nel rispetto dovuto alla privacy delle nostre madri e famiglie, li abbiamo sostituiti con delle iniziali di fantasia. Le situazioni descritte, invece, sono quelle reali.

Per aiutare questi e altri casi potrete utilizzare la polizza di versamento allegata al Bollettino (CCP 69-8606-8, intestato a Sì alla Vita, Sezione della Svizzera italiana, 6903 Lugano - IBAN CH87 0900 0000 6900 8606 8).

P. B. vive da sola con tre bambini, riceve gli assegni integrativi e gli alimenti dal padre solo per un bambino.

È in arretrato di un anno d'affitto, due anni di premi di cassa malati, elettricità e imposte. Deve far fronte a molti precetti esecutivi. Non sa più come fare per uscire da questa situazione, avrebbe tante buone prospettive ed ha veramente bisogno di aiuto morale e finanziario. Ci siamo attivati per aiutarla nel miglior modo possibile.

B. M., vive con il compagno che è stato licenziato e penalizzato di un mese dalla Cassa disoccupazione. Hanno un bambino di 8 mesi e la signora è al settimo mese di gravidanza. Sono in arretrato di tre mesi d'affitto e cassa malati. Per ora abbiamo pagato un mese d'affitto, consegnato buoni Migros per fare la spesa. Ci occuperemo di tutto l'occorrente per i bambini e esamineremo attentamente la situazione finanziaria, cercando di trovare una soluzione.

B. P., divorziata con una bambina di quattro anni, è al settimo mese di gravidanza. Vive con il compagno che lavora poche ore al giorno e lei lavora due giorni alla settimana, in totale percepiscono CHF 1'880.00. Si trovano in difficoltà finanziarie finché lui non avrà un lavoro a tempo pieno. Per adesso abbiamo pagato un affitto e cassa malati. Continueremo ad aiutarla anche per i prossimi mesi.

Ancora "Grazie" di cuore per la vostra generosità!

Nucci Caimi-Ferrazzini

"I figli sono la pupilla dei nostri occhi... Che ne sarà di noi se non ci prendiamo cura dei nostri occhi? Come potremo andare avanti?"

Papa Francesco

Il Calendario 2015 di Sì alla Vita è pronto!



Sì alla Vita

2015

Il Calendario 2015 di "Sì alla Vita" è pronto. Nelle prossime settimane verrà inviato in omaggio ai nostri amici e sostenitori.

Accoglietelo come un piccolo ringraziamento per il vostro sostegno alla nostra attività.

Se vorrete continuare ad aiutarci potrete utilizzare la polizza di versamento che troverete acclusa.

Grazie di cuore a nome delle nostre mamme e dei nostri bambini!

Un tempo forse non ci si faceva caso

Forse perché le minori conoscenze mediche finivano per imporre una sorta di fatalismo sulla vita e sulla morte. Forse perché la gravidanza era vissuta come una condanna a cui la donna non poteva comunque sottrarsi. O forse, più semplicemente, perché era scontato che una madre amasse a tal punto i propri figli da essere pronta a tutto per loro.

Fatto sta che non ci si faceva caso. Ora che le cose sono cambiate e che una - o tutte - le ipotesi che abbiamo fatto non sono (forse) più vere, che una mamma affronti problemi e difficoltà o addirittura dia la vita per far nascere il figlio che le cresce in grembo, fa sempre più notizia.

Abbiamo provato a mettere insieme un po' di questi casi, limitandoci a leggere la stampa italiana, senza alcuna pretesa di completezza e sistematicità. La decisione di queste mamme di far nascere il loro bambino, malgrado le difficoltà che una gravidanza, magari inaspettata sia, a volte, motivo di gravi preoccupazioni e sacrifici, suscitano un'opinione pubblica sbigottita e divisa tra gli immancabili ideologi del "prima la donna di qualunque altra cosa" e di chi magari si commuove ma non riesce a capire la ragione vera di questo gesto.

Siamo giunti alla certezza che in Paradiso ci sarà uno stuolo di beate che sulla terra hanno saputo spingere, magari fino al sacrificio supremo, il loro amore di madri. E questo stuolo di beate, sotto la guida di santa Giovanna Beretta Molla, proclamata Santa il 16 maggio 2004 a Roma per aver immolato la propria vita per salvare quella della creatura che portava in grembo, prega per tutti i bambini che, nel grembo materno, sono esposti a rischio di vita. E per quelli (quanti, purtroppo!) che non vengono considerati degni di nascere.

Il nostro concorso

Tra i nominativi dei nostri amici che hanno effettuato entro il 10 settembre 2014 un versamento in favore delle mamme e dei bambini del nostro servizio SOS-Madri in difficoltà abbiamo estratto a sorte quello dei signori **Bruno e Gianna Lepori di Faido**.

Complimenti vivissimi: riceveranno un lingottino d'argento.

Il nostro Concorso continua!

Tra quanti effettueranno un versamento entro il 9 dicembre 2014 (farà stato il timbro postale) **verrà nuovamente estratto a sorte un lingottino d'argento. Grazie!**

Ci occorrono sempre...

Ci occorrono sempre carrozzine, passeggini, sdraiette, seggioloni, biancheria, indumenti per i corredi dei nostri neonati e per bambini più grandi.

Potete annunciarvi telefonando al nostro Segretariato al numero 091 966 44 10 o inviando un messaggio di posta elettronica all'indirizzo info@siallavita.org. Grazie di cuore!

L'assemblea generale di Sì alla Vita

L'Assemblea dei soci dell'Associazione «Sì alla Vita della Svizzera italiana» è convocata a norma di statuto per il giorno di

**venerdì 12 dicembre 2014
alle ore 17.00**

presso la sede sociale in via Giulio Pocobelli 8 a Lugano.

Ordine del giorno:

1. Relazione del presidente
2. Relazione della segretaria
3. Relazione finanziaria
4. Rapporti dei revisori
5. Discussione sulle diverse relazioni, approvazione bilanci e conti annuali e scarico al Comitato
6. Nomine statutarie
7. Programma futuro
8. Eventuali

Vi attendiamo numerosi!

La lotteria di Sì alla Vita è in corso con successo: partecipate!

La lotteria organizzata per raccogliere fondi destinati al Servizio "SOS Madri in difficoltà" di "Sì alla Vita" è in corso con successo.

Ringraziamo tutti i partecipanti per la generosità con la quale hanno finora risposto a questa nostra proposta, che vede in palio ricchi premi.

L'estrazione avverrà il 24 ottobre 2014 alla presenza di un notaio. I numeri estratti verranno pubblicati sul Foglio Ufficiale del Cantone Ticino e nei quotidiani della Svizzera italiana.

Chi desiderasse aderire ancora a questa nostra iniziativa è pregato di rivolgersi al nostro Segretariato, telefonando al numero 091 966 44 10.

Grazie di cuore a tutte le nostre amiche e a tutti i nostri amici che hanno partecipato e parteciperanno ancora con generosità!

Le nostre casse sono di nuovo quasi vuote

Stiamo avvicinandoci alla fine di un lungo ed impegnativo anno di lavoro a favore dei bambini non ancora, o da poco, nati e delle loro famiglie. La generosità dei nostri amici e sostenitori, che hanno raccolto l'appello lanciato nell'ultimo Bollettino d'informazione, ha permesso finora di far fronte alle numerose e crescenti richieste d'aiuto giunte al nostro Servizio "SOS-Madri in difficoltà".

Le nostre casse sono però – di nuovo – quasi vuote. Solo la lotteria, ancora in corso, ci ha permesso di accantonare un modesto importo che ci permetterà di non interrompere i nostri aiuti più urgenti. Ma le richieste di intervento non ci danno tregua e siamo preoccupati di non potervi fare fronte.

Contiamo nuovamente sulla vostra generosità! Potrete effettuare versamenti utilizzando il nostro CCP 69-8606-8.

Vi ringraziamo!

Bancarelle d'Avvento e altre iniziative benefiche

Anche quest'anno le nostre amiche organizzeranno bancarelle e altre iniziative benefiche in occasione dell'Avvento.

Vi invitiamo a consultare i quotidiani della Svizzera italiana per conoscere luoghi e orari di queste generose iniziative.

Grazie a chi vorrà mettersi a disposizione per queste attività e collaborare alla loro buona riuscita. Chi fosse interessato potrà rivolgersi al nostro Segretariato.

Ridere per non piangere



“Che carini. A che servono?”
(© The New Yorker)

SOS - Madri in difficoltà

Telefonando al

091 966 44 10

a qualsiasi ora, le madri e le famiglie in seria difficoltà, prima o dopo la nascita di un bambino, vengono aiutate direttamente o indirizzate a chi del caso.

Potete inviarci anche un messaggio di posta elettronica all'indirizzo

info@siallavita.org

Stiamo rispondendo a un numero sempre più grande di appelli.

Sì alla Vita si adopera con tutte le forze affinché le aspettative delle madri e famiglie che hanno riposto in noi la loro fiducia non vengano deluse.

Aiutateci ad aiutare!